

## Campli, città d'arte

Il nostro viaggio alla scoperta dei Monti della Laga, in provincia di Teramo, inizia percorrendo la Strada Statale Piceno-Aprutina che collega Teramo ad Ascoli. In pochi chilometri, si raggiunge il territorio del Comune di Campli, vasto e interessante per molti aspetti, che comprende circa trenta frazioni, tutte di antica origine.

Adagiata lungo la cresta di un'altura, **Campli**, città d'arte e di cultura, è nota fin dal IX secolo e vanta un florido passato testimoniato da una struttura urbanistica ricca di monumenti e palazzi di pregio.

Tra il XIV e il XV secolo, vive un notevole sviluppo politico, economico e sociale, alternando periodi di sottomissione feudale ad altri di libertà demaniale.

L'artigianato, assai fiorente, si esplicava principalmente nella produzione di terrecotte presso il

Campli. Veduta aerea



quartiere di Nocella, protrattasi fino ai tempi recenti, e nella produzione e commercio dei panni di lana; la presenza della corporazione dei lanaioli, attestata da uno stemma presso la trecentesca “casa dei lanaioli”, dette alla città un considerevole impulso economico.

Ceduta come regalo di seconde nozze da Carlo V alla figlia Margherita d’Austria, andata in sposa a Ottavio Farnese, nel 1538 Campli diviene “regia farnesiana città” all’interno del Regno di Napoli. Con una propria giurisdizione politica e amministrativa, in una posizione strategica al confine con lo Stato Pontificio, Campli acquisisce privilegi e vantaggi, e la sua floridezza la fa eccellere in arte e cultura.

L’ascesa economica e politica, che ha inizio sotto il governo di Margherita d’Austria, culmina nell’elezione a Città e Vescovato, decretata da Clemente VIII con bolla papale del 12 maggio 1600.

Nel 1731, con la fine della dinastia dei Farnese, Campli torna sotto il controllo dei Borboni del Regno di Napoli. Nel 1776, la città ottiene un altro grande privilegio, l’istituzione della Scala Santa.

La visita alla città si intraprende attraverso il principale asse viario che suddivide longitudinalmente il centro storico, e ci si trova, con grande sorpresa, circondati da preziose testimonianze di secoli di grande vitalità: la trecentesca Chiesa di S. Francesco, con portale e interni di grande bellezza, che la tradizione vuole edificata dopo la morte del Santo in ricordo del suo passaggio a Campli; l’attiguo Convento, oggi sede del Museo Archeologico Nazionale che custodisce parte dei reperti pro-



Campli. Stemma dei Farnese

Campli. Scala Santa



venienti dalla vicina Necropoli italica di Campovalano; la “casa del Farmacista” con loggiato cinquecentesco; la “casa del Medico” con chiostro cinquecentesco e doppio loggiato in pietra.

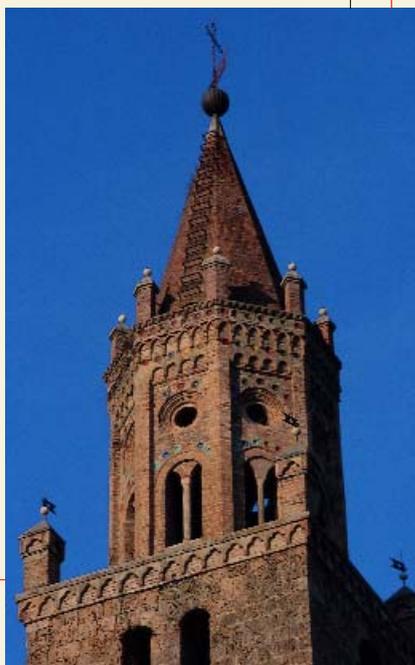
Nella piazza, da sempre sede del mercato domenicale e di floridi scambi commerciali, il Palazzo del Parlamento, detto anche Palazzo Farnese in quanto residenza per lunghi anni di Margherita d’Austria che proprio da Campli amministrava i suoi possedimenti, ospita oggi il Municipio; di fronte, sorge la bellissima Chiesa di S. Maria in Platea, con il campanile del 1474 decorato con maioliche, opera del maestro Antonio da Lodi, esempio caratteristico delle maestranze lombarde in Abruzzo. Il Santuario della Scala Santa, con l’attigua Chiesa di S. Paolo, richiama ogni anno numerosissimi visitatori; e poi, ancora, il Palazzo Vescovile, Palazzo Rozzi, la Porta Angioina del 1372.

Ma Campli è nota anche per una particolare prelibatezza gastronomica, il cui profumo si spande per le sue vie da secoli: la “porchetta italica”, così ridefinita dal momento che gli scavi archeologici in località Campovalano hanno messo in evidenza le abitudini del popolo italico (X secolo a.C.) ad allevare anche maiali. Gli Statuti Comunali di Campli, rinnovati da Margherita d’Austria nel 1575, contengono diversi capitoli dedicati espressamente alla porchetta, tutelata già allora

Campli. “Casa del medico”



Campli. Chiesa S. Maria in Platea (campanile)





Campli. Chiesa S. Francesco (affreschi)

perché ritenuta un'importante risorsa per l'economia della città; d'altra parte, i Farnese erano feudatari di Parma e Piacenza, zone da secoli note per l'allevamento del maiale, ed è facile pensare che essi abbiano avuto un'influenza anche in questo ambito. Questa specialità gastronomica viene promossa, ogni estate, con la celebrazione della frequentatissima "Sagra della Porchetta Italica".

Per tornare sulla Statale Piceno-Aprutina, si fiancheggia il limitrofo quartiere di Nocella, dove persiste la Torre del Melatino e la Chiesa dei SS. Mariano e Giacomo.

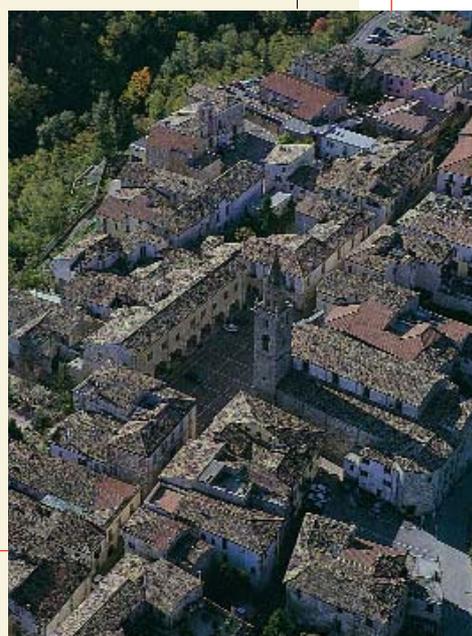
Attraversata la piana, ci si trova di fronte a un panorama unico, due bellissime montagne, quella "di Campli" e quella "dei Fiori", che insieme, per la loro perfetta somiglianza morfologica, costituiscono i "Monti Gemelli".

Quest'area risulta frequentata dall'uomo fin dai tempi più remoti, come testimonia il rinvenimento della Necropoli italica a Campovalano.

Nell'età del bronzo (XIV-XIII secoli a.C.),



Campli. Palazzo del Parlamento



si erano stanziate in queste piane popolazioni italiche dedite all'agricoltura e all'allevamento di bovini, suini e soprattutto ovini, come testimoniano gli antichi utensili di bronzo per la lavorazione del latte e suoi derivati. Il cospicuo materiale archeologico rinvenuto nelle circa ottanta tombe scavate nella Necropoli ha consentito uno studio approfondito delle popolazioni che vi abitano, tra le quali i Piceni.

In prossimità dell'area archeologica, sempre a Campovalano, sorge la Chiesa di S. Pietro, con l'adiacente struttura conventuale. Si tratta di una delle chiese più antiche della provincia di Teramo, edificata nell'VIII secolo dai Benedettini; al suo interno sono custoditi i resti di un sarcofago paleocristiano.



Campovalano. Chiesa S. Pietro





Parco dei Piceni

### *L'Ospitalità a Campli*

- Albergo "Podere Frassineto", Marrocchi (0861.553500)
- Hotel "Scala Santa", Castelnuovo (0861.569532)
- Affittacamere "Refertorio della Misericordia" (0861.569775)
- Residenza di Campagna "La Locanda del Pompa", Traversa (0861.569011)
- Agriturismo "Meloni Egidio", Floriano
- Agriturismo "L'Uliveto", Paterno (0861.569275)
- Agriturismo "Dal Montanaro", Villa Camera (0861.553044)
- Ristorante "Il Pozzo dei Farnesi" (0861.569777)
- Ristorante "La Volpe", S. Onofrio (0861.553267)
- Ristorante "Da Ermanno", Pagannoni (0861.569647)
- Ristorante "Tunnel" (0861.560601)
- Ristorante "Benincasa Francesca Maria"
- Ristorante "Di Biagio Gilda", Roiano
- Ristorante "Eclisse", Nocella (0861.56276)
- Ristorante "Rose & Crow", S. Onofrio (0861.553535)
- "Parco dei Piceni", Campovalano (0861.569296)